

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2023/24

Aula Magna “Giovanni Paolo II”, 3-X-2023

Discorso del Rettore Magnifico

Rev. Prof. Luis Navarro

Illustre Gran Cancelliere, Eccellentissimi Ambasciatori, Colleghi Rettori, professori, personale tecnico amministrativo, e care studentesse e studenti, signore e signori,

Si conclude oggi il trentanovesimo anno di vita della nostra Università e inizia il quarantesimo. Tutto cominciò nel lontano 1984-1985. 40 anni nella vita di una persona sono molti, invece per un'università sono pochi. Comunque, sono uno spazio di tempo suscettibile di essere valutato, indica una strada percorsa e anche la direzione verso la quale ci si orienta.

In questi anni, grazie all'aiuto di tanti benefattori e del lavoro dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, si osserva una progressiva maturità accademica. Abbiamo un'università che gode di un meritato prestigio, che ha elargito 1679 titoli di dottore, e 4068 di Licenza in questi 39 anni. Chierici, laici e fedeli di vita consacrata, uomini e donne sparsi nei cinque continenti, al servizio delle loro Chiese particolari, nelle parrocchie, nei seminari, nelle curie diocesane, nei tribunali e al servizio delle realtà ecclesiali di appartenenza, e nel variegato campo del lavoro educativo, e nelle loro famiglie. Tutti impegnati nel portare Cristo nel mondo, nella società contemporanea. Nell'anno accademico che si conclude sono state discusse 55 tesi di dottorato, e 113 studenti hanno ottenuto il grado di Licenza.

A ciò si deve aggiungere la produzione scientifica, le monografie dei docenti, gli atti dei congressi organizzati dalle diverse Facoltà, le giornate di studio, le riviste scientifiche pubblicate dalla nostra Università, altamente qualificate nel mondo accademico.

2. L'anno accademico che si conclude adesso, alla vigilia dell'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, è stato caratterizzato dall'incontro del 25 febbraio scorso con Papa Francesco. Tutti ricordate che il Romano Pontefice ci ha spinto, quasi come una manifestazione della

comunione che caratterizza la Chiesa, a “fare coro”. Questa frase sintetizza quanto ci ha detto e come ci ha incoraggiato: quasi uno slogan.

Ma prima di spingerci a questo compito ci ha ricordato chi siamo e qual è il senso dell’esistenza delle università pontificie: “voi appartenete a un vasto e pluriforme sistema di studi ecclesiastici, fiorito lungo i secoli grazie alla sapienza del Popolo di Dio, sparso in tutto il mondo e strettamente legato alla missione di evangelizzazione della Chiesa intera. Siete parte di una ricchezza cresciuta sotto la guida dello Spirito Santo nella ricerca, nel dialogo, nel discernimento dei segni dei tempi e nell’ascolto di molte diverse espressioni culturali. In essa spiccate per la vostra speciale vicinanza – anche geografica – al Successore di Pietro e al suo ministero di annuncio gioioso della verità di Cristo” (Francisco, Discorso del 25 febbraio 2023).

Nel proemio della Cost. Ap. *Veritatis gaudium*, lo stesso Sommo Pontefice, scrive “Strettamente collegato alla missione evangelizzatrice della Chiesa, scaturente anzi dalla sua stessa identità tutta spesa a promuovere l’autentica e integrale crescita della famiglia umana sino alla sua definitiva pienezza in Dio, è il vasto e pluriforme sistema degli studi ecclesiastici fiorito lungo i secoli dalla sapienza del Popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo e nel dialogo e discernimento dei segni dei tempi e delle diverse espressioni culturali”.

Le università ecclesiastiche, gli studi, le scienze in esse insegnate e coltivate, la cultura in esse forgiata, sono al servizio della Chiesa, del Popolo di Dio e dell’intera Umanità, sono strumenti per l’Evangelizzazione.

3. Rendendo più concreto il suo desiderio nei nostri confronti: il Papa ha invitato “a “fare coro” anche tra le diverse componenti delle vostre comunità, e tra le varie istituzioni che rappresentate” (Francisco, Discorso del 25 febbraio 2023).

3.1. Per quanto riguarda il **primo aspetto**, fare in modo che in ogni istituzione le diverse voci trovino l’armonia e interpretino la stessa musica ciascuno con lo spartito corrispondente, da parte nostra in quest’anno abbiamo portato avanti iniziative scientifiche interdisciplinari nella

consapevolezza che la relazione fra i diversi rami fa progredire le scienze anche quelle ecclesiastiche.

Vorrei segnalare un modo specifico di fare coro: il lavoro per l'autovalutazione. In questo anno abbiamo dedicato molto spazio a tutte le attività riguardanti l'autovalutazione della nostra Università. A breve invieremo all'Avepro (Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche), il rapporto di autovalutazione. Sono state implicate le diverse componenti dell'università, tutti gli stake holders, guidati e sostenuti dalla commissione per la qualità: questionari, interviste, riunioni, swot analysis, raccolta di dati sulla nostra vita e attività, lavoro di sintesi e di riflessione, sono elementi che hanno consentito di individuare lo stato della nostra comunità accademica, con i suoi pregi e limiti, e certamente contribuirà a delineare un piano strategico per i prossimi anni, in corrispondenza con la nostra identità. L'autovalutazione si è rivelata un'istanza idonea a fare coro nella comunità accademica. Siamo più uniti perché ci conosciamo meglio e possiamo collaborare meglio fra di noi.

Uno sguardo alle molteplici attività portate a termine nella nostra università (potete vedere un riassunto nella copia di Notizie dalla Santa Croce), fa capire in modo palese l'elevato numero di eventi scientifici e culturali che incidono sulla vita intellettuale dei docenti e degli studenti, ma anche dei partecipanti non appartenenti alla Santa Croce.

Come attività che hanno avuto un impatto certo all'esterno della nostra Università vorrei citarne due: il XIII Seminario professionale sugli uffici di comunicazione della Chiesa: Rilevanza e ascolto: comunicare il messaggio cristiano nella pluralità delle voci contemporanee, organizzato dalla Facoltà di Comunicazione. Circa 50 gli speaker che si sono alternati nel corso delle tre giornate dei lavori: 300 partecipanti, oltre 30 i Paesi rappresentati, dagli Stati Uniti alle Filippine, dal Messico al Regno Unito, dalla Nigeria a Singapore.

La Settimana di studio sull'accompagnamento spirituale nei Movimenti e Nuove Comunità

“Aiutare la crescita umana e soprannaturale”, tenutasi a febbraio ha avuto una partecipazione di 140 persone in presenza e 120 online, tutte persone implicate nella formazione di membri di queste nuove realtà. È stato organizzato dalle Facoltà di Diritto Canonico e di Teologia.

3.2 Per quanto riguarda il **secondo aspetto** a cui si è riferito il Papa, fare coro tra le varie istituzioni, un aspetto della collaborazione fra diversi Atenei romani, è dato dai lavori di un gruppo di studio sulla sinodalità costituito da docenti di diverse istituzioni romane. Questa iniziativa è promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane, ed è sotto la guida del prof. Philip Goyret, e, prima, del prof. Miguel De Salis, entrambi docenti di Ecclesiologia della Facoltà di Teologia. Questo gruppo raduna circa 20 specialisti che attraverso diversi expert meeting stanno studiando aspetti quali la relazione tra i diversi soggetti ecclesiali e i rapporti tra pastori e il resto del popolo di Dio. Prima della creazione di questo gruppo si è svolta il 22 ottobre del 2022 nella nostra Università una giornata di studio su questo tema così attuale.

Sulla stessa linea si trova il lavoro svolto dall'Ufficio comunicazione della nostra Università, che ha promosso e organizzato la Conferenza stampa di presentazione del Rapporto CRUIPRO nel febbraio 2023.

Il Rapporto è stato realizzato con il contributo dei referenti per la comunicazione delle distinte Università e Istituzioni e raccoglie i principali dati riguardanti gli atenei pontifici.

Per quanto riguarda la collaborazione scientifica fra le Università occorre indicare il Convegno sul concetto di “Ius” in Tommaso d'Aquino, organizzato dalle Facoltà di Diritto Canonico con l'omologa Facoltà dell'Angelicum nel mese di aprile di quest'anno.

Frutto di questa collaborazione interuniversitaria è l'expert meeting su Autorità e mediazione. Le relazioni asimmetriche nella Chiesa con 16 esperti provenienti da 7 poli universitari, tenutosi a febbraio.

In prospettiva c'è un congresso, per marzo 2024: Donne nella Chiesa. Artefici dell'umano,

organizzato da tre università pontificie.

4. Uno sguardo verso il futuro

L'anno passato, nel mio discorso avevo affermato che il processo riguardante “le “linee di ricerca” dei professori proseguirà e farà passi in avanti, con la concretizzazione di iniziative specifiche in linea con i temi emersi in fase di consultazione. La ricerca è qualcosa di sostanziale nella vita accademica e sarà un obiettivo prioritario per noi nei prossimi anni”. A conferma di queste mie parole è la risposta al call for projects inviato a tutti i docenti e ricercatori della nostra Università. Alla fine di gennaio 2023 sono arrivate 13 proposte caratterizzate, come richiesto, dalla interdisciplinarietà, dalla presenza di diverse università, dal collegamento ai temi proposti dai docenti, studenti e personale dell'università. Fra questi, mediante una valutazione da parte di esperti anche esterni, 3 progetti sono già stati selezionati per l'Anno accademico 2023/2024. Coinvolgono una trentina di professori e ricercatori e una quindicina di Università e istituzioni accademiche di diversi Paesi; hanno una proiezione di sviluppo e durata fino al 2030. Riceveranno supporto economico, amministrativo e di comunicazione e saranno sottoposti a periodici controlli su risultati e qualità. I tre progetti sono:

Verso una teologia dell'evangelizzazione

Il progetto intende studiare le basi bibliche, patristiche e storico-teologiche di una “teologia dell'evangelizzazione”, giovandosi del contributo delle scienze della comunicazione e della sociologia della religione, con lo scopo di definire un corpo organico di riflessione per far maturare una nuova disciplina istituzionale da inserire nel futuro e gradualmente nel curriculum teologico delle Facoltà ecclesiastiche e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose. Partner istituzionale è il Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.

Christian Identity of University

Il progetto consiste in un forum internazionale di esperti che vuole esplorare gli elementi essenziali che costituiscono l'identità delle Università cristianamente ispirate e le dimensioni in cui questa si esprime: dall'insegnamento alla ricerca, includendo il loro impatto sociale e culturale.

L'Academic board è composto da una decina di ricercatori e tra le Università coinvolte ci sono la Notre Dame University (Usa), Strathmore University (Kenya), la Universidad de Los Andes (Cile), la University of Asia and the Pacific (Filippine) e l'Università Panamericana (Messico), per citarne alcune.

Footprints. Young People: Expectation, Ideals, Beliefs

Si tratta di un progetto pluriennale (8 anni), che comprende diverse fasi basate sul "continuous listening" dei giovani per comprendere meglio i loro valori, aspettative e speranze.

Tra le nove istituzioni partner figurano il Jubilee Centre for Character and Virtues dell'Università di Birmingham (UK), la Universidad Panamericana (Messico), la Universidad Católica de Buenos Aires (Argentina), la Universidad Campinas (Brasile) e la Strathmore University (Kenya). Ha mostrato interesse anche la Federazione Internazionale di Università Cattoliche (Fiuc).

Da questo lavoro scaturiranno certamente Expert meetings, pubblicazioni, tesi di dottorato, convegni, giornate di studio.

Sono tutti nella linea dell'evangelizzazione che deve caratterizzare le università ecclesiarie e si adeguano all'identità e missione del nostro Ateneo. In quanto istituzione universitaria ispirata al carisma dell'Opus Dei, abbiamo come temi di indagine privilegiata: il valore cristiano delle realtà secolari, il ruolo della fede come risposta alle aspirazioni più profonde di ogni uomo (cfr. GS 22), la santificazione del lavoro e della vita quotidiana, l'edificazione di una

società più umana alla luce del Vangelo. I tre progetti rientrano in questi parametri.

Vorrei citare un evento innovativo nella nostra storia. È di natura gioiosa (come si desume dalla copertina delle Notizie dalla Santa Croce). Per la prima volta si è tenuto il Welcome to... Alumni Santa Croce per coloro che terminano gli studi alla fine di ogni anno accademico. Un bel momento per l'ingresso nell'ampia comunità di alumni che continueranno a mantenere il loro legame con l'Alma mater.

A proposito di comunità accademica, Alma mater, voglio qui esprimere pubblicamente il nostro ringraziamento per i numerosi anni dedicati all'insegnamento e a compiti di direzione, al prof. Iñaki Yarza, che si congeda per raggiunti limiti di età e rientra nel suo Paese di origine.

Porgo invece gli auguri ai nuovi decani della Facoltà di Diritto Canonico (il prof. Fernando Puig) e della Facoltà di Filosofia (il prof. Francisco Fernandez Labastida) e ai Prof. Pablo Requena, Gennaro Luise, Jorge Milan, rispettivamente vice-decani della Facoltà di Teologia, di Filosofia e di Comunicazione Istituzionale della Chiesa.

Auguri anche al nuovo Amministratore, l'ing. Isidro Abad; sono certo che con la sua lunga esperienza universitaria e aziendale nel management e nella Corporate Governance contribuirà alla crescita della nostra Università.

Il dipartimento di lingue anche è stato rinnovato. Lascia come direttore il Prof. Sergio Henriquez e prende il suo posto il Prof. Eusebio González. C'è un nuovo vicedirettore: la prof.ssa Silvia Mas. Grazie e auguri.

Infine voglio ringraziare la sig.ra Nadia Buratti per il servizio svolto presso la Segreteria Generale dal 2011 ad oggi.

Non mi resta adesso che ringraziarvi per la vostra attenzione e passare la parola a don Francisco Sampieri, uno dei rappresentanti dei nostri studenti.